

Art. 4.

L'importo delle quote di sovrainposta provinciale omissa od iscritta in meno nei ruoli dell'imposta terreni come ai precedenti articoli verrà pagato, di anno in anno, alla provincia di Pavia.

L'importo delle quote d'imposta erariale omissa od iscritta in meno nei ruoli stessi verrà detratta dai residui passivi al 30 giugno 1907 del capitolo 254 del bilancio passivo del Ministero delle finanze per l'esercizio 1906-907.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-1908 per il quale non vi è relazione della Commissione parlamentare.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

SCALINI, *segretario, legge: (Vedi Stampato n. 555).*

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Il primo iscritto è l'onorevole Sichel; ma, non essendo egli presente, ha facoltà di parlare l'onorevole Abbruzzese.

ABBRUZZESE. Prendo a parlare, non perchè tecnico o amico di cifre, ma per rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici alcune raccomandazioni, perchè ritengo essere questa dei bilanci, la migliore occasione per sottoporre al giudizio della Camera e del Governo i bisogni delle popolazioni e rilevare gl'inconvenienti che si verificano nei pubblici servizi.

Si tratta di provvedere a varie deficienze ferroviarie d'indole locale ed al deperimento di un'opera d'arte che per di più minaccia rovina.

Comincio da quest'ultima.

A Modugno, città di 12 a 13 mila abitanti, c'è un campanile della prima metà del secolo decimosettimo, perfettamente identico alla famosa e tanto celebrata torre di Siviglia; costruito, come quella, con mirabile armonia di linee e proporzioni di archi a cinque piani, si eleva elegante e maestoso alla superba altezza di 67 metri.

Questo campanile è forse l'edificio più bello del settecento conservato in Puglia, sicchè l'ingegnere Bernich, che con tanto amore e competenza presiede alla tutela delle cose antiche della terra di Bari, dichiarava di

averlo elencato tra le opere da proporsi a monumento nazionale.

Da vari anni, forse per ragioni atmosferiche, forse per trascurata manutenzione, si sono aperte nella bella torre varie e larghe lesioni, che ne minacciano la stabilità, perchè il campanile strapiomba dalla parte di settentrione di circa dieci centimetri. L'amministrazione comunale, seriamente impensierita, e pel desiderio di conservare il bel monumento, e forse più per il pericolo che minaccia la città, varie volte ricorse all'autorità prefettizia, sicchè nel 1902 o 1903, mi pare, il prefetto incaricava un ingegnere del Genio civile di recarsi sul posto. Verificate le lesioni, quell'ingegnere espresse il parere che, sebbene non vi fosse pericolo imminente, pur tuttavia, trascurandosi le necessarie riparazioni, si sarebbe andati incontro alla fatale rovina dell'edificio. Propose quindi, come rimedi urgenti, che si fossero chiuse con buona malta le lesioni esistenti e si fossero messe delle spie di vetro, cose tutte che furono eseguite scrupolosamente a spese del comune nel 1905. Contemporaneamente un valente ingegnere locale, che nomino a titolo d'onore, l'ingegnere De Sario, incaricato dal comune, presentava un progetto di restauri con un preventivo di 12 mila lire, somma che, per le ristrettezze finanziarie, il comune non poteva nè può certamente spendere.

Il sindaco, preoccupato, per maggior cautela vietò il suono delle campane, divieto che poi si dovette revocare perchè i tecnici dissero che nessuna influenza deleteria avrebbero potuto avere le onde sonore di piccole campane sulla stabilità della grande mole, ed anche perchè nelle campagne i nostri coloni, sul lavoro, dalle campane ricevono il segno delle ore che passano, come lo stesso onorevole Pansini afferma col capo in questo momento.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici.* Ma questo riguarda il ministro dell'istruzione o quello dei culti, non me!

ABBRUZZESE. Ma abbiamo ricorso, e molte volte, al ministro dell'istruzione, e ci ha risposto sempre picche.

Il 21 ottobre del 1905 il Consiglio comunale emise solennemente un voto al Governo perchè fosse dichiarato monumento nazionale, ma il Ministero della pubblica istruzione si affrettava a rispondere, che allora soltanto l'avrebbe elencato fra i monumenti nazionali quando dal Comune fossero state eseguite tutte le riparazioni necessarie.